



Archdiocese
of Toronto

Catholic Pastoral Centre
1155 Yonge Street
Toronto, Ontario M4T 1W2
T 416.934.0606
www.archtoronto.org

**Messaggio di Sua Grazia Reverendissima Francis Leo
Arcivescovo Metropolitano di Toronto
Domenica della Buona Amministrazione - 22 Settembre, 2024**

Sia lodato Gesù Cristo.

Fratelli e sorelle nel Signore,

Oggi, in tutta l'Arcidiocesi di Toronto, celebriamo la Domenica della Buona Amministrazione. Colgo l'occasione per parlarvi brevemente di un aspetto fondamentale della nostra vita di Cristiani, di come esprimiamo la nostra fede, sia individualmente che come Chiesa, e di come viviamo il nostro credo e ci poniamo al servizio in un mondo che non sempre comprende cosa significhi essere amato da Dio ed impegnarsi attivamente a seguire il disegno che Egli ha per la nostra vita, cooperando al suo piano di salvezza. Sto parlando della **Buona Amministrazione** e voglio sottolineare come questa esprima e rappresenti la via maestra per una autentica vita Cristiana e verso la santità.

Ci incontriamo come una comunità di credenti, fedeli, discepoli e testimoni del Cristo Risorto. Desideriamo essere in una relazione corretta con il Signore; un rapporto questo, che è profondamente personale, trasformativo e salvifico. È una vita di fede e fiducia che dà colore alla nostra vita quotidiana. Desideriamo Riconoscere sempre meglio, servire fedelmente il Suo regno ed essere con Lui per l'eternità quando giungerà il momento di lasciare questa dimora terrestre.

Come pellegrini in cammino siamo in contatto con una miriade di persone e siamo chiamati ad amare e servire con lo stesso amore di Cristo, e amare proprio per amore di Cristo -anche i nostri nemici. Ciò richiede un impegno a coltivarci nel Suo amore, nella virtù e nel servizio. Una Buona Amministrazione esprime proprio questa crescita ... nell'amore, nella virtù, nel servizio. È un impegno nel promuovere una coinvolgente consapevolezza di Dio che ci chiama a vivere, a convivere

giornalmente in Sua presenza, ad essere Suoi testimoni e mostrare il Suo volto alla nostra umanità così profondamente ferita.

La Buona Amministrazione è il processo critico, è quell'atteggiamento interiore ed avvicinamento eclettico che ci porta a riconoscerci, con grande umiltà, cosa siamo e chi è Dio e cosa il Signore intende realizzare in noi, in noi ed intorno a noi. Forse non hai mai sentito una descrizione della Buona Amministrazione come un processo *o un modo di vivere la nostra fede Cattolica*. In passato abbiamo ascoltato illustrazioni della Buona Amministrazione quasi esclusivamente come un modo di condividere doni, usando i nostri talenti e risorse al servizio di Dio e della collettività; l'aspetto fondamentale era il prendersi cura di tutto ciò che ci è stato donato e dividerlo con il prossimo - per rendere questo mondo un posto migliore. Tutto vero ed essenziale - ma non è una visione completa.

Quando si parla di una Buona Amministrazione come una forza formativa di fede e di impegno, come una trasformazione dinamica, un modo di essere Cattolico impegnato a seguire e servire il Dio Incarnato, come un dovere vivo ed attivo che trasforma la tua vita e quella del prossimo, allora non è più il gesto di una volta di donare, di fare un sacrificio o perfino di un momento di profonda consapevolezza. È una disposizione coinvolgente, di fondamentale vitalità del cuore, della mente e della volontà di adoperarsi per, scoprire, rivelare e riscoprire tutta la ricchezza ed il mistero di Dio e di mettersi al servizio del Suo molto più importante disegno per la nostra vita. Correggendo una distorta immagine di ciò che è vera grandezza, nel Vangelo di oggi, Gesù ricorda ai Suoi discepoli che, "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti". È questo il comportamento regale, il comportamento del Re, la strada che conduce al Regno e il comportamento di vita di ogni autentico credente.

Quando interpretiamo la nostra vita di fede come un'organica crescita nell'essere simili a Cristo, impegnandoci ad imitarlo, a pensare e parlare come farebbe Cristo, ad amare e servire come Cristo –allora sì, che siamo dei veri Bravi Amministratori dei Suoi misteri; allora sì che stiamo vivendo la vita di Bravi Amministratori Cristiani nel suo significato più sublime e completo. E si può realizzare nei modi più semplici come, per

esempio, invitare una persona a venire a Messa o offrire di dare un passaggio in macchina ad altri parrocchiani, trascorrere del tempo in adorazione del Santissimo in una cappella che offre adorazione perpetua, organizzare in parrocchia una vendita di dolci fatti in casa, visitando anziani o malati, pregando il rosario per la fine delle guerre, farsi portavoce di coloro che sono troppo deboli per farsi sentire o che non sono mai ascoltati, portare l'Eucaristia a persone isolate che non possono uscire, perdonare un nemico, combattere le ingiustizie, offrire una mano nella comunità, nel quartiere, presso la parrocchia; difendere l'integrità della fede Cattolica da ideologie dannose e da eresie, incoraggiare i nostri giovani a scoprire il disegno di Dio per la loro vita ed i loro specifico potenziale. E la lista potrebbe andare avanti ancora. Si tratta, in effetti, di dare se stessi senza considerare i costi –poiché siamo al servizio del Re del Regno che è verità e vita, santità e grazia, giustizia, amore e pace.

In un delizioso paragrafo della sua Lettera apostolica su San Giuseppe, *Partis corde*, con il cuore di un Padre Papa Francesco spiega come siamo invitati non principalmente al sacrificio o a donare qualcosa ma, fondamentalmente, a dare tutto il nostro essere. Ed è questa la strada della felicità e della piena realizzazione -ciò che ogni cuore umano desidera. Egli scrive:

“La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé. Non si percepisce mai in quest'uomo frustrazione, ma solo fiducia...Il (nostro) mondo rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione. Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio... e di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore.”

La Buona Amministrazione emerge quindi come un impegno divino e umano, strumento di santificazione e di resa gloria a Dio quando ci aggiungiamo preghiera è incoraggiamento, speranza e carità, lavoro quotidiano, una visione a lungo termine e quello che siamo per costruire il Regno di Cristo fra noi. Uno spirito di sacrificio è parte dell'equazione ma

non è il traguardo finale. Deve essere invece una serena donazione della nostra vita al Signore e al prossimo. È la donazione, gratuita, incondizionata, autentica di noi stessi che permette alla grazia divina di fluire, in la nostra testimonianza, nel cuore e nella vita del prossimo e, in verità, nelle nostre comunità.

Miei cari fratelli e sorelle vi ringrazio per il tempo e l'attenzione che mi avete dato. Oggi, mentre celebriamo l'Eucaristia, il nostro Signore Gesù Risorto, il Giorno del Signore, la Domenica della Buona Amministrazione, voglio incoraggiare ed invitare ognuno di noi durante i prossimi giorni ad una riflessione su come esattamente stiamo crescendo in **amore, virtù e servizio** al prossimo e se siamo veramente pronti a fare quel passo oltre a quei normali necessari sacrifici. Stiamo cercando, e questo è molto più importante, modi di donare noi stessi, donare il nostro essere, che esprime in modo molto più profondo e sacro la vera maniera in cui Cristo visse la sua missione terrestre per salvare tutti noi.

Sia lodato Gesù Cristo.